



Informativa al pubblico ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti (Parte prima - Titolo IV – Capitolo I – Sezione VII)

Premessa

Il presente documento intende assolvere agli obblighi di informativa al pubblico stabiliti dalle “Disposizioni di vigilanza per le banche” (di seguito, le “Disposizioni”) di cui alla Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima – Titolo IV – Capitolo I – Sezione VII) pertanto fa riferimento all’attuale assetto di governo societario di Banca Mediolanum S.p.A..

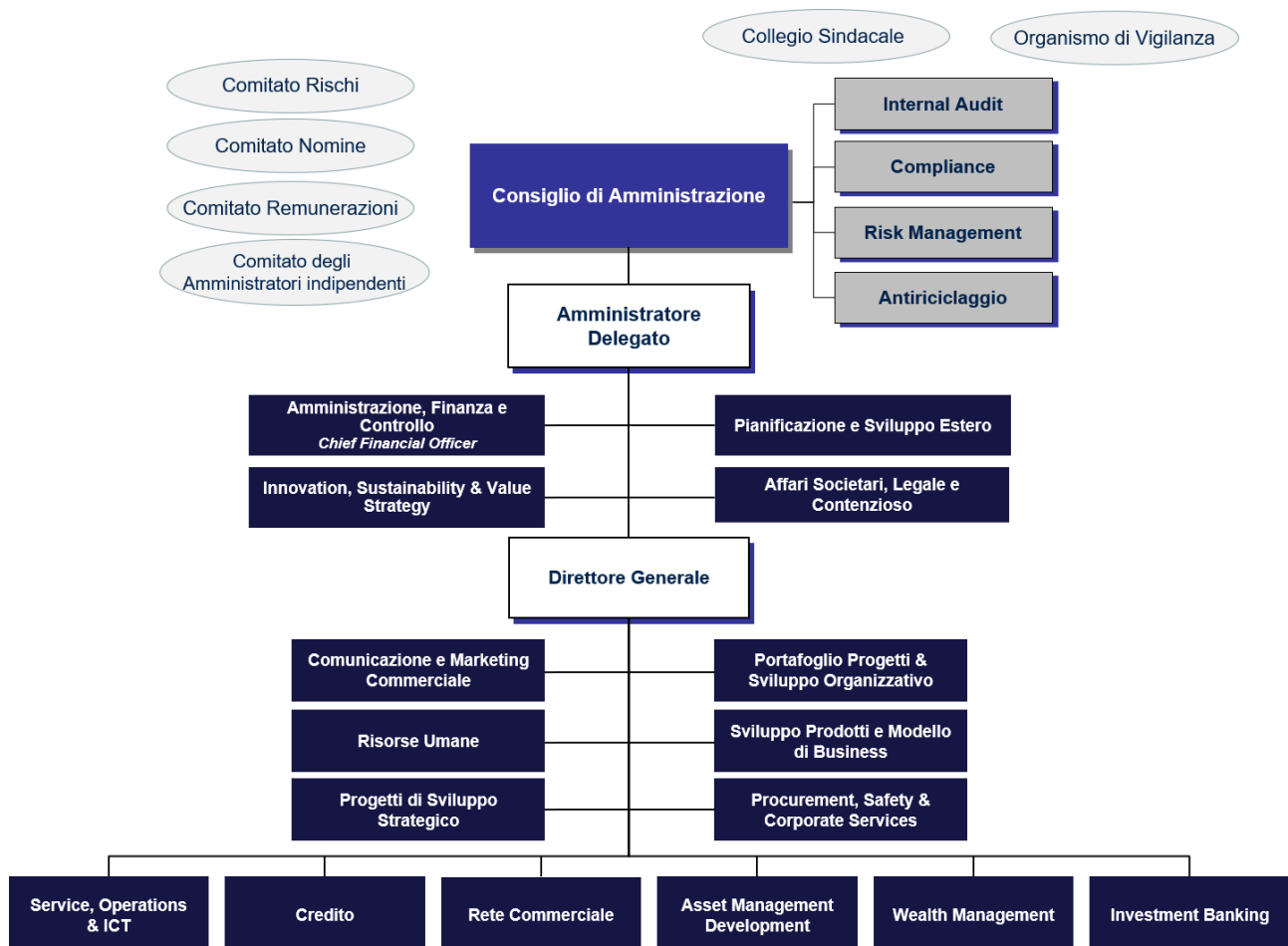
Le linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottate da

Banca Mediolanum ha adottato un sistema di amministrazione e controllo di tipo “tradizionale”, ovvero composto da un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e da un Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull’amministrazione, entrambi di nomina assembleare. Tale modello, sulla base di una serie di motivazioni riconducibili ad un’analisi approfondita del contesto interno ed esterno in merito all’efficienza della gestione ed all’efficacia dei controlli, è da considerarsi in concreto il più idoneo, avendo presenti anche i costi connessi con l’adozione e il funzionamento del sistema prescelto.

L’attuale assetto organizzativo della Banca prevede:

- i) quattro Direzioni in staff all’Amministratore Delegato: Amministrazione, Finanza e Controllo con a capo il Chief Financial Officer, Pianificazione e Sviluppo Estero, Affari Societari, Legale e Contenzioso, Innovation, Sustainability & Value Strategy;
- ii) sei Direzioni in staff al Direttore Generale: Risorse Umane, Portafoglio Progetti & Sviluppo Organizzativo, Sviluppo Prodotti e Modello di Business, Procurement, Safety & Corporate Services, Comunicazione e Marketing Commerciale, Progetti di Sviluppo Strategico;
- iii) sei Direzioni a diretto riporto del Direttore Generale: Service, Operations & ICT, Credito, Rete Commerciale, Asset Management Development, Wealth Management, Investment Banking;
- iv) quattro Funzioni aziendali di controllo a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione: Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, Internal Audit.

Di seguito è rappresentata la struttura organizzativa:



Nello specifico, con riferimento ai compiti e responsabilità delle strutture sopra nominate:

- Chief Financial Officer – Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo:** è responsabile del presidio di tutti gli aspetti amministrativi, finanziari, fiscali della Banca, curando, in particolare, le materie attinenti al bilancio societario d’esercizio e al bilancio consolidato di gruppo, la gestione amministrativa della Rete di Vendita, la pianificazione ed il controllo di gestione, il governo della finanza aziendale. Il Chief Financial Officer è, inoltre, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ex. L. 262/2005;
- Direzione Affari Societari, Legale e Contenzioso:** è responsabile delle attività di Segreteria degli Organi Societari (Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato), Segreteria dei Comitati endoconsiliari e manageriali, Segreteria di Gruppo e Segreteria Affari Generali, nonché delle attività di natura legale quali consulenza legale specialistica, contrattualistica generale e contrattualistica di prodotto, presidio della disciplina sulla privacy e gestione degli atti giudiziari. Cura la selezione dei professionisti esterni ai quali vengono affidati gli incarichi di supportare le iniziative di competenza. All’interno della

Direzione sono collocate, inoltre, le strutture deputate al presidio e gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, sia in sede civile che penale, al recupero crediti ed il Data Protection Officer.

- **Direzione Pianificazione e Sviluppo estero:** è responsabile del presidio dell'attività del Gruppo sui mercati esteri e la gestione di tutte le partecipazioni estere del gruppo bancario. In particolare, la Direzione supporta lo sviluppo delle attività in Paesi esteri, presidia le attività di natura strategica ed operativa delle società estere garantendo il coordinamento complessivo ed il raggiungimento degli obiettivi reddituali nell'ambito delle responsabilità sui risultati;
- **Direzione Innovation, Sustainability & Value Strategy:** è responsabile di proporre e aggiornare la *digital strategy* aziendale, coordinando le iniziative di scouting e ricerca di soluzioni coerenti agli obiettivi definiti. La Direzione collabora con le altre strutture aziendali nell'identificazione di opportunità di trasformazione dei processi ed è l'interlocutore privilegiato nel coinvolgimento di partner esterni per attività di ricerca di soluzioni all'avanguardia in ambito *fintech* e *open innovation*. La Direzione è inoltre responsabile della proposta all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione della strategia di sostenibilità della Banca e della gestione delle iniziative di comunicazione esterna in ambito *intangible* rilevanti per l'attuazione del posizionamento definito dalla Banca;
- **Direzione Rete Commerciale:** è responsabile del coordinamento commerciale della Rete di Vendita di Banca Mediolanum, cura i processi di sviluppo, crescita e carriera della Rete di Vendita monitorando i risultati raggiunti e la qualità delle relazioni con i clienti;
- **Direzione Credito:** è responsabile di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente, assicurando, in particolare, il rispetto della normativa vigente in tema di trasparenza ed usura. Inoltre, sovrintende e coordina le attività operative connesse ai crediti ordinari e speciali, interagendo con la clientela e la Rete di Vendita per il perfezionamento dei servizi richiesti;
- **Direzione Sviluppo Prodotti e Modello di business:** è responsabile della ricerca delle migliori sinergie tra la progettazione e la gestione di prodotti e servizi per la Clientela, coordinandosi con le società prodotte con le quali sono in essere accordi di collocamento. Definisce e applica le condizioni contrattuali ed economiche, attive e passive, dei vari servizi e prodotti della Banca, nel rispetto delle modalità e dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e comunicati dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale;
- **Direzione Asset Management Development:** è responsabile della gestione e dello sviluppo degli strumenti messi a disposizione dei Clienti a elevata patrimonialità, con l'obiettivo di efficientare le attività di Asset Management della Banca tramite modelli e cluster specifici;
- **Direzione Wealth Management:** è responsabile di garantire la scalabilità delle attività di consulenza coerentemente ai target di Clientela servito, rafforzare i presidi di coordinamento commerciale di Private Bankers e Wealth Advisors, nonché di coordinare l'evoluzione della gestione delle deroghe per il segmento di Rete Private e Wealth;
- **Direzione Progetti di Sviluppo Strategico:** è responsabile del coordinamento delle iniziative afferenti al modello di sviluppo del business protezione;
- **Direzione Service, Operations & ICT:** è responsabile della gestione dei contatti diretti dei clienti e dei potenziali clienti con la Banca per finalità di tipo informativo e dispositivo, mediante i servizi disponibili sulla multicanalità: telefono, internet, mobile e televisione. Eroga, altresì, un servizio di assistenza alla Rete di Vendita mediante telefono e richieste scritte. La Direzione si occupa, inoltre, dell'espletamento di tutte le attività operative legate all'accensione, gestione ed estinzione dei rapporti di tutti i prodotti collocati dalla Banca, nel rispetto di quanto previsto dagli accordi di collocamento in essere. Infine, la Direzione è responsabile della progettazione, dello sviluppo e della gestione di infrastrutture e sistemi informativi; della progettazione e gestione della sicurezza aziendale;

- **Direzione Portafoglio Progetti & Sviluppo Organizzativo:** è responsabile di valutare la coerenza tra i piani pluriennali e i progetti attuativi, supportando la Direzione Generale per la valutazione delle priorità di intervento, partendo dalle linee guida strategiche aziendali; di gestire il project management delle principali iniziative strategiche aziendali; di sviluppare il processo di portfolio management per migliorare l'analisi delle interdipendenze tra i progetti prioritari oltre che il monitoraggio delle iniziative e dei programmi aziendali; di assicurare percorsi di Development e Change Management; di gestire lo sviluppo di assetti e processi organizzativi. Provvede, inoltre, ad aggiornare i piani di *Business Continuity* e *Disaster Recovery*, coordinandosi con le varie strutture organizzative coinvolte, al fine di assicurare il funzionamento di tutti i processi critici al verificarsi di uno scenario di crisi;
- **Direzione Procurement, Safety & Corporate Services:** cura i processi e le attività di procurement, presidia le relazioni contrattuali con i fornitori, definendo e monitorando il livello delle prestazioni ed i modelli di sourcing, cura la definizione dei contratti con i fornitori di beni e servizi e gestisce il patrimonio immobiliare aziendale strumentale all'attività della Banca.
- **Direzione Risorse Umane:** è responsabile del presidio dei processi di selezione, sviluppo e gestione delle risorse umane. Cura i processi di pianificazione, sviluppo e formazione delle risorse e i rapporti con le organizzazioni sindacali; è responsabile dell'amministrazione del personale dipendente, dei lavoratori autonomi e di quelli parasubordinati;
- **Direzione Comunicazione e Marketing Commerciale:** è responsabile della gestione delle iniziative di comunicazione, fidelizzazione della clientela e dell'offerta di prodotti/servizi di Banca Mediolanum, curando l'elaborazione e l'aggiornamento periodico del Piano Commerciale e Marketing. Definisce gli standard di comunicazione esterna e il contenuto dei canali di contatto con i clienti ed il mercato. Tutela il marchio e l'immagine di Banca Mediolanum;
- **Direzione Investment Banking:** si occupa di fornire consulenza in materia di finanza straordinaria alle società aventi come azionisti imprenditori Clienti, esistenti o prospect, ovvero assistenza al Cliente impresa nello studio ed esecuzione di operazioni quali (a titolo esemplificativo e non esaustivo) emissioni di debito, quotazioni, acquisizioni / fusioni / cessioni, joint ventures.

Riportano al Consiglio di Amministrazione le seguenti Funzioni Aziendali di Controllo:

- **Funzione Compliance:** è responsabile del presidio dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio *risk based*, con riguardo a tutta l'attività aziendale, del presidio e coordinamento di tutte le attività riguardanti il controllo di secondo livello sull'operatività svolta dalla Rete di Vendita. La Funzione Compliance è, inoltre, responsabile della gestione dei reclami della clientela;
- **Funzione Risk Management:** è responsabile della definizione e manutenzione del *framework* di controllo e gestione di tutti i rischi aziendali (finanziari, di credito ed operativi), nonché delle linee guida e del *Risk Appetite Framework* definito dal Consiglio di Amministrazione. Effettua, inoltre, il monitoraggio dei rischi e la definizione delle politiche di gestione degli stessi, e predispose la reportistica di controllo per il Consiglio di Amministrazione seguendo quanto definito nel *Risk Appetite Framework*;
- **Funzione Antiriciclaggio:** è responsabile del presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e degli adeguamenti dei processi sull'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito. La Funzione presidia, altresì, la trasmissione mensile alla Banca d'Italia dei dati aggregati registrati in AUI ed assicura l'inoltro dei flussi informativi di competenza al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 ed al Consiglio di Amministrazione;
- **Funzione Internal Audit:** è responsabile dello svolgimento dei controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco e sulla Rete di Vendita, sul regolare andamento dell'operatività e sull'evoluzione dei rischi aziendali. La Funzione ha il compito di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk*

Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

Sulla base di quanto sopra rappresentato e tenuto conto dell'impostazione della Banca d'Italia di enucleare dalle competenze degli organi sociali quelle che assumono rilievo sotto un profilo di vigilanza, ai fini di sana e prudente gestione, le funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo sono individuate e ripartite nel seguente modo:

- al Consiglio di Amministrazione è assegnata la funzione di supervisione strategica e determinate attribuzioni assegnate alla funzione di gestione (poteri di alta amministrazione e di gestione straordinaria);
- all'Amministratore Delegato è assegnata in via prevalente la funzione di gestione;
- il Direttore Generale concorre alla funzione di gestione, provvedendo alla gestione degli affari correnti secondo le competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione e supportando l'Amministratore Delegato nell'attività di funzione di gestione;
- al Collegio Sindacale è assegnata la funzione di controllo. Al Collegio Sindacale, con decorrenza dal 10 aprile 2018, sono anche state confermate le funzioni previste dall'art. 6 del D.lgs. 231/2001 (Organismo di Vigilanza).

Applicazione del principio di proporzionalità

Le previsioni contenute nel Titolo IV, Capitolo I, Sezione I, della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, denominata “Disposizioni di vigilanza per le banche” distinguono, per gli aspetti inerenti il governo societario, le banche italiane in tre categorie, quali:

- banche di maggiori dimensioni o complessità operativa (le banche con un attivo superiore ai 30 miliardi di euro e/o le banche quotate);
- banche intermedie (le banche con un attivo compreso tra i 3,5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro);
- banche di minori dimensioni o complessità operativa (le banche con un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro).

Sulla base delle sopracitate indicazioni Banca Mediolanum, è da considerarsi come banca di “maggiori dimensioni o complessità operativa”.

Con riferimento, invece, alle disposizioni di Banca d'Italia relative alle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, di cui al Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, l'Autorità di Vigilanza utilizza criteri parzialmente differenti da quelli appena esaminati, unicamente riferiti all'attivo e alla complessità operativa. Su questa base Banca Mediolanum in considerazione dei dati di bilancio appena sopra approvati nonché degli indici di proporzionalità presi in considerazione, risulta essere inclusa tra le classificate come “intermedie”.

Gli organi sociali di Banca Mediolanum

Il Consiglio di Amministrazione

Composizione

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum nominato dall'Assemblea dei soci del 10 aprile 2018 in base alla disposizione statutarie allora vigenti, è composto da 13 membri, ed è in carica, in base alla delibera assembleare, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Tabella 1 - Composizione attuale del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum (*)

Composizione								
N.	Nominativo	Data di Nascita	Carica	Data di prima nomina	Nominato in ultimo in data	Esec.	Non esec.	Indipendente
1	Doris Ennio	03/07/1940	Presidente	20/11/1991	10/04/2018		X	
2	Pirovano Giovanni	07/06/1951	Vice Presidente	25/11/1996	10/04/2018		X	
3	Doris Massimo Antonio	09/06/1967	Amministratore Delegato	18/04/2008	10/04/2018	X		
4	Bianchi Bruno	04/02/1938	Consigliere	20/04/2009	10/04/2018		X	
5	Doris Annalisa Sara	07/05/1970	Consigliere	19/03/2015	10/04/2018		X	
6	Durante Paola (**)	04/12/1969	Consigliere	10/04/2018	10/04/2018		X	X
7	Francesco Maria Frasca	08/09/1943	Consigliere	10/04/2018	10/04/2018		X	X
8	Gavazza Alessandro (**)	23/08/1974	Consigliere	10/04/2018	10/04/2018		X	X
9	Notari Mario	23/06/1964	Consigliere	10/04/2018	10/04/2018		X	X
10	Omarini Anna Eugenia Maria	23/08/1967	Consigliere	10/04/2018	10/04/2018		X	X
11	Pierantoni Roberta	12/05/1971	Consigliere	10/04/2018	10/04/2018		X	X
12	Sarubbi Giacinto Gaetano (**)	08/01/1963	Consigliere	10/04/2018	10/04/2018		X	X

13	Tusquets Trias de Bes Carlos Javier	23/01/1951	Consigliere	25/10/2000	10/04/2018		X	
----	-------------------------------------	------------	-------------	------------	------------	--	---	--

(*) Le informazioni relative al numero e alla tipologia degli incarichi detenuti da ciascun componente del Consiglio di Amministrazione sono disponibili e consultabili sul sito www.bancamediolanum.it alla voce "Organi Sociali" al seguente link: <https://www.bancamediolanum.it/corporate-governance/organi-sociali>

(**) Amministratori espressione della c.d. lista di minoranza

Dimensionamento

La composizione degli organi sociali assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono loro affidati dalla legge, dalle disposizioni di Vigilanza e dallo statuto; la suddivisione di compiti e responsabilità all'interno degli organi aziendali risulta coerente con il ruolo ad essi attribuito nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto.

Il numero dei componenti degli organi sociali deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli.

La composizione degli organi non deve risultare pletorica: una compagine eccessivamente numerosa può ridurre l'incentivo di ciascun componente ad attivarsi per lo svolgimento dei propri compiti e può ostacolare la funzionalità dell'organo stesso.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione è composto, ai sensi dello statuto, da sette a quindici membri eletti dall'Assemblea, anche non Soci. Il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea al momento della nomina (art. 17 dello Statuto).

Nomina e durata in carica degli Amministratori

Gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea ordinaria, secondo le modalità per essa previste.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili (art. 17 dello Statuto).

Esercizio della funzione di supervisione strategica

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A., nell'esercizio collegiale della funzione di supervisione strategica di Banca Mediolanum S.p.A. definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

L'organo deve assicurare il governo dei rischi a cui la Banca si espone, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche ed i necessari presidi. In aggiunta è chiamato in particolare a: *i)* approvare l'assetto organizzativo e di governo societario della Banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse; *ii)* approvare i sistemi contabili e di rendicontazione (reporting); *iii)* supervisionare il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca; *iv)* assicurare un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali e verificare nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte.

Esercizio della funzione di gestione

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A., nell'esercizio collegiale della funzione di gestione, ha le seguenti attribuzioni:

- decide sull'acquisto e sulla vendita di immobili, tenuti anche in considerazione i limiti imposti dalla

normativa di Vigilanza;

- delibera la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 2505-*bis*, anche come richiamato dall'articolo 2506-*ter*, ultimo comma, del codice civile;
- delibera la riduzione del capitale sociale per perdite, sentito il Collegio Sindacale (art. 2446 del codice civile);
- delibera la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- delibera la riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale per la perdita di oltre un terzo (art. 2447 del codice civile);
- delibera la riduzione del capitale qualora risulti perduto oltre un terzo del capitale sociale e la Società abbia emesso azioni senza indicazione del valore nominale;
- ha competenza (non delegabile) in merito a:
 - la delibera sull'aumento in una o più volte del capitale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data dell'iscrizione della Società nel registro delle imprese ed adozione delle deliberazioni di aumento di capitale di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 (art. 2443 del codice civile);
 - l'emissione in una o più volte di obbligazioni convertibili, fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data di iscrizione della Società nel registro delle imprese (art. 2420 *ter* del codice civile);
 - la redazione del progetto di fusione (art. 2501 *ter* del codice civile);
 - la redazione del progetto di scissione (art. 2506 *bis* del codice civile).
- ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario – TUB.):
 - approva le obbligazioni contratte dagli esponenti della Società, direttamente o indirettamente, con la Banca.
- ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, approva le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate;
- approva le operazioni della Banca e delle Società del Gruppo aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario. Al riguardo, sono ricomprese le seguenti operazioni con elementi di criticità o rilevanza:
 - ingresso/consolidamento della posizione in un settore/ mercato strategico;
 - definizione/ modifica di assetti partecipativi con partner terzi con i quali si stipulano accordi relativi alla governance;
 - superamento della soglia di significatività fissata all'1% del capitale complessivo (come da ultima rendicontazione ICAAP/ILAAP disponibile) o di altre soglie di importo o quote inferiori eventualmente individuate all'interno della regolamentazione aziendale in materia creditizia e/o finanziaria, secondo il sistema delle deleghe approvato dal Consiglio di Amministrazione;
 - modifiche nella struttura del capitale della Banca;
 - operazioni da considerarsi in conflitto di interesse in conformità alla legge e alla normativa di Vigilanza vigente, tra le quali le operazioni di maggiore rilevanza effettuate dal Gruppo Bancario con Parti Correlate (ai sensi della Delibera Consob n. 17221) di Banca Mediolanum S.p.A.;

- decide sull'assunzione e sulla cessione di partecipazioni ivi comprese quelle che comportino variazioni del Gruppo, purché non rientranti nella fattispecie prevista e regolata dall'art. 2361, secondo comma, del codice civile;
- delibera in merito ad importi, limiti e modalità di erogazione di eventuali liberalità;
- delibera in merito a quanto non espressamente specificato e delegato agli altri organi nei limiti previsti dalle disposizioni.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione effettua, con il supporto del Comitato Nomine, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e degli eventuali comitati costituiti al suo interno. Tale valutazione è finalizzata a:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- individuare gli eventuali punti di debolezza principali e promuovere la discussione all'interno dell'organo, nonché definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità;
- stimolare il miglioramento del processo di autovalutazione e della performance del Consiglio nel continuo.

In particolare, il processo di autovalutazione ha per oggetto i seguenti aspetti:

- con riferimento al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso e ai Comitati endoconsiliari:
 - la composizione: al riguardo assumono rilievo la composizione quali-quantitativa, la dimensione, il grado di diversità – in termini, tra l'altro, di età, equilibrio tra i generi, durata di permanenza nell'incarico, provenienza geografica, tipologia, competenze, conoscenze e esperienza professionali rappresentate in Consiglio, esperienze internazionali – il grado di preparazione professionale (tenuto conto delle caratteristiche operative e dimensionali della Banca), il bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi e indipendenti, l'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, l'aggiornamento professionale – comprese le board induction per la preparazione e la formazione dei Consiglieri utili ad accrescerne i relativi skills e specificamente individuate a seconda delle concrete esigenze e definite anno per anno, anche sulla base dei risultati delle verifiche condotte ex post rispetto alla formazione precedentemente usufruita dai singoli e dal Consiglio nel suo complesso;
 - il funzionamento: al riguardo assumono rilievo l'adeguatezza di ruolo, responsabilità e attribuzioni dell'organo, in relazione alla complessità del contesto esterno e delle attività e obiettivi strategici della Banca e del Gruppo, la coerenza delle regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comportamenti dei Consiglieri con le regole di vigilanza e con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il ruolo di supervisione strategica e di monitoraggio sulla gestione esercitato dal Consiglio nel suo insieme, la circolazione delle informazioni, l'adeguatezza dei flussi informativi diretti all'organo amministrativo e, laddove applicabile, ai comitati costituiti al suo interno, lo svolgimento, la frequenza e la durata delle riunioni consiliari e dei comitati, il grado e le modalità di partecipazione dei membri, la

disponibilità di tempo dedicato all'incarico, il rapporto di fiducia, la collaborazione e l'interazione tra i membri, la consapevolezza del ruolo ricoperto, la qualità della discussione consiliare, l'attività del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale in relazione al Consiglio, la valutazione dell'accuratezza delle verbalizzazioni e, più in generale, la qualità del supporto fornito dalla Segreteria.

- con riferimento ai singoli Amministratori, riguarda:
 - o i requisiti di indipendenza: tali requisiti vengono valutati dal Consiglio di Amministrazione in conformità agli standard dimensionali e di composizione previsti dalle norme di legge e di regolamento vigenti applicabili ai sensi del disposto di cui all'art. 17 dello Statuto. Al riguardo assumono rilievo le informazioni fornite dall'Amministratore interessato, o comunque a disposizione della Banca, in merito al possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente e dal Codice di Autodisciplina (come di seguito definito), nonché le relazioni che compromettono o risultano suscettibili di compromettere l'autonomia di giudizio dell'Amministratore interessato;
 - o i requisiti di onorabilità, professionalità, correttezza, conoscenza e competenza, nonché l'onestà, integrità e indipendenza di giudizio: tali requisiti vengono valutati dal Consiglio di Amministrazione in conformità agli standard dimensionali e di composizione previsti dalle norme di legge e di regolamento vigenti applicabili. Al riguardo assumono rilievo le informazioni fornite dall'Amministratore interessato, o comunque a disposizione della Banca, nonché le situazioni che possono essere causa di sospensione dalle funzioni di amministratore e i comportamenti che, pur non costituendo reato, non appaiono compatibili con l'incarico di Amministratore della Banca o possono comportare per la stessa conseguenze pregiudizievoli sul profilo reputazionale, la conoscenza teorica e l'esperienza pratica maturata dai membri dell'organo amministrativo, nonché la reputazione, onestà e integrità degli stessi;
 - o la disponibilità di tempo e il limite al cumulo di incarichi: in attesa dell'emanazione delle disposizioni della normativa di attuazione del TUB in materia, tali profili vengono verificati dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto di quanto stabilito dal Consiglio medesimo in materia di cumulo degli incarichi. Al riguardo assumono rilievo la valutazione del grado di partecipazione alle decisioni consiliari da parte dell'Amministratore, il coinvolgimento del medesimo e il tempo dedicato all'esercizio del proprio ufficio che deve risultare tale da assicurare il diligente e efficace svolgimento dell'incarico, nonché il numero complessivo di incarichi assunti in banche e in altre società commerciali.

Banca Mediolanum S.p.A., in ottemperanza alla normativa vigente, ha previsto, con cadenza annuale, uno strutturato processo di autovalutazione degli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione.

Le analisi condotte sono formalizzate nel documento "Esiti del processo di autovalutazione del Consiglio" che illustra:

- (i) le metodologie e le singole fasi di cui il processo si è composto;
- (ii) i soggetti coinvolti, ivi compreso l'eventuale professionista esterno;
- (iii) i risultati ottenuti, evidenziando i punti di forza e di debolezza emersi;
- (iv) le azioni correttive e migliorative eventualmente necessarie o possibili. Della loro attuazione o stato di avanzamento deve essere dato conto nell'autovalutazione successiva.

Il documento sopra indicato è approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto, ove richiesto, alla Banca d'Italia.

Il processo di autovalutazione prende avvio di norma nel mese di novembre/dicembre di ogni anno, con le attività di predisposizione del questionario di valutazione, e si conclude, di norma, con la prima seduta consiliare dell'esercizio successivo. In tale riunione il Consiglio di Amministrazione si esprime in merito all'adeguatezza del processo medesimo e, a seguito dell'analisi di eventuali punti di debolezza emersi, definisce le misure correttive per le quali è richiesta l'adozione da parte della Banca.

La valutazione riferita all'esercizio 2018 è stata svolta con l'ausilio di un professionista esterno il quale, in ossequio alla vigente normativa sul tema (Disposizioni di Vigilanza, Titolo IV, Capitolo, Sezione VI), deve intervenire ogni tre anni nel processo di autovalutazione al fine di assicurare autonomia di giudizio.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione a seguito dei risultati dell'autovalutazione riferita all'esercizio contenuti nel documento appositamente predisposto ha unanimemente concordato nella riunione del 29 gennaio 2019 nell'esprimere anche per l'esercizio 2018 un congruo livello di soddisfazione in merito alla dimensione, alla composizione ed al funzionamento del Consiglio ed approvato il documento di autovalutazione nella versione illustrata e depositata agli atti.

Il testo dello Statuto di Banca Mediolanum S.p.A. è disponibile e consultabile sul sito www.bancamediolanum.it, nella sezione "Corporate Governance", alla voce "Documenti societari di corporate governance", al seguente link: <https://www.bancamediolanum.it/corporate-governance/documenti-societari-di-corporate-governance>

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nomina

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, ovvero qualora venga meno per qualsiasi causa il Presidente nominato dalla stessa, nomina fra i suoi membri un Presidente, al quale spetta la rappresentanza della Società (art. 18 dello Statuto).

Il Presidente deve essere in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità.

Ruolo e competenze

Il Presidente svolge un'importante funzione in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal codice civile.

Per svolgere efficacemente la propria funzione, il Presidente presenta un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali, salva la facoltà di rivestire, in casi eccezionali, compiti di supplenza dei componenti esecutivi, ovvero assumere, su proposta vincolante degli organi esecutivi e in caso di urgenza, le decisioni di competenza dell'organo presieduto, riferendo a quest'ultimo in occasione della prima riunione successiva.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione oltre a quanto disciplinato all'interno dello Statuto in materia di rappresentanza (art. 25) promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo del Gruppo:

- verificando l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni ed indirizzi dell'Amministratore Delegato;
- coordinando le attività degli organi sociali anche al fine di garantire l'equilibrio di poteri rispetto alle attribuzioni dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori Esecutivi;
- vigilando sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali di sviluppo della Banca e del Gruppo.

Il Presidente inoltre:

- si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni; al riguardo ha la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale;
- assicura nella predisposizione dell'ordine del giorno e nella conduzione del dibattito consiliare che siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario;

- cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e, nello svolgimento delle riunioni, incoraggia contributi da parte dei consiglieri; inoltre assicura, anche con l'ausilio del segretario del consiglio di amministrazione, la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite;
- si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione siano messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate;
- svolge una funzione necessaria per garantire il buon funzionamento del consiglio, favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal codice civile;
- sovrintende ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici e privati, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Banca e del Gruppo;
- promuove e coordina le strategie di comunicazione della Banca, cura l'immagine del Gruppo nei confronti del pubblico e le relazioni con la stampa o gli altri mezzi d'informazione;
- assume, su proposta vincolante dell'Amministratore Delegato, qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Banca e per il quale non si renda possibile convocare nei tempi necessari il Consiglio di Amministrazione, al quale comunque si dovrà riferire alla prima riunione utile;
- assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia, le modalità di svolgimento siano coerenti al grado di complessità dei lavori del consiglio e siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate;
- assicura che la Banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi e, laddove tenuta, piani di successione delle posizioni di vertice.

Il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nomina

Il Consiglio ha nominato un Vice-Presidente, coerentemente a quanto riportato nello Statuto (art. 18) che sostituisce, con rappresentanza della Società in modo disgiunto, il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Competenze

Al Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione, sono attribuiti i seguenti compiti ed i relativi poteri:

- rappresenta la Banca nei rapporti con le Autorità di Vigilanza e gli altri Organismi di tipo istituzionali ed Enti Amministrativi;
- dà attuazione alle decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito alle incombenze con le predette Istituzioni;
- rappresenta la Banca in ogni assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, di qualsiasi Società, consorzio, associazione, nelle quali la stessa è socia, esercitando il diritto di voto e ogni altro diritto sociale spettante in tali sedi, rilasciando deleghe ed inerenti istruzioni a personale dipendente o a terzi ai sensi e per gli effetti dell'art. 2372 c.c. e di ogni altra norma di legge o statutaria in materia;
- in caso di assenza o impedimento del Presidente, assume, su proposta dell'Amministratore Delegato, qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Banca e per il quale non si renda possibile convocare nei tempi necessari il Consiglio di Amministrazione, al quale comunque si dovrà riferire alla prima riunione utile.

L'Amministratore Delegato

Nomina, accettazione e cessazione dell'incarico

L'Amministratore Delegato è nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione, determinando i limiti della delega (art. 24 dello Statuto). L'Amministratore Delegato ha la rappresentanza della Società (art. 25 dello Statuto).

L'Amministratore Delegato deve accettare la delega. La durata della stessa, in assenza di un termine espresso, coincide con quella della permanenza dell'Amministratore Delegato nella carica di Amministratore.

La delega termina in caso di:

- scadenza del termine previsto;
- dimissioni dell'Amministratore Delegato;
- cessazione della qualità di Amministratore;
- revoca, totale o parziale, della delega da parte del Consiglio di Amministrazione.

In data 10 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha rinnovato al Sig. Massimo Antonio Doris il mandato di Amministratore Delegato di Banca Mediolanum.

Esercizio della funzione di gestione

In linea con quanto previsto dalle disposizioni normative e in applicazione al Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Delegato in qualità di organo con funzione di gestione cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, monitorandone nel continuo il rispetto.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecutivo e cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e delle Società Controllate sia adeguato all'operatività ed alle dimensioni del Gruppo.

In caso di urgenza, l'Amministratore Delegato può formulare al Presidente delle proposte che eccedano i limiti delle proprie deleghe; il Presidente, avvalendosi dei poteri a lui conferiti in caso di urgenza, valuterà l'assunzione dei relativi provvedimenti.

Il Direttore Generale

La Direzione Generale è costituita dal Direttore Generale che provvede alla gestione degli affari correnti secondo le competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione a cui riporta.

Nomina, accettazione e cessazione dell'incarico

Il Consiglio di Amministrazione nomina mediante deliberazione il Direttore Generale. Il rapporto, la durata e le cause di cessazione sono disciplinate dal rapporto contrattuale esistente con la Società.

In data 28 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha nominato, con effetto dal 1° maggio 2014, il Sig. Gianluca Bosisio in qualità di Direttore Generale della Banca.

Supporto all'esercizio della funzione di gestione

Il Direttore Generale (i) sovrintende alla gestione ordinaria della Società nell'ambito delle direttive fissate dall'Amministratore Delegato, garantendo che il funzionamento della stessa avvenga nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti e (ii) dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale, è prevista la configurazione di un sistema di deleghe di poteri volto ad assicurare la correttezza operativa e garantire stabilità nella gestione aziendale.

In proposito, sono individuati specifici poteri di supplenza, funzionali al conseguimento delle finalità sopra citate, fatte salve le prerogative insite nella funzione di gestione attribuita al Direttore Generale.

Gli Amministratori Indipendenti

Nel Consiglio di Amministrazione è presente un numero adeguato di Amministratori indipendenti con ruoli e compiti ben definiti. Al riguardo, gli Amministratori indipendenti:

- vigilano, con autonomia di giudizio, sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione;
- devono possedere professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna al Consiglio di Amministrazione e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo.

Nel Consiglio di Amministrazione, sette componenti (come indicato nella Tabella 1 sopra riportata) possiedono i seguenti requisiti di indipendenza (art. 17 dello Statuto) conformemente alla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia ed all'art. 147-ter TUF:

- non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori della Società, Amministratore, coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori delle Società da questa Controllate, delle Società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- non essere legato alla Società od alle Società da questa Controllate od alle Società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della Società e ai soggetti di cui al precedente punto, da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

L'indipendenza degli Amministratori è valutata anche in conformità al Codice di Autodisciplina delle società quotate, che dispone che il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza di propri componenti avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi

di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati 15 dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

La disponibilità di tempo necessaria per lo svolgimento dell'incarico è richiamata dalle Disposizioni di Vigilanza, nonché, in attesa dell'emanazione delle disposizioni della normativa di attuazione del Decreto Legislativo n. 385/1993 in materia, dall'attuale regolamentazione interna in materia di cumulo degli incarichi secondo la quale ciascun componente del Consiglio di Amministrazione non può assumere, salvo diverso avviso del Consiglio di Amministrazione da valutarsi nel caso specifico, un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative:

- a) n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi;
- b) n. 4 incarichi non esecutivi.

Ai fini del calcolo dei limiti di cui ai punti a) e b) si include l'incarico ricoperto nella banca.

Si considera come un unico incarico l'insieme degli incarichi ricoperti all'interno del medesimo gruppo o nelle società, non rientranti nel gruppo, in cui la banca detiene una partecipazione qualificata come definita dal regolamento (UE) n. 575/2013, articolo 4(1), punto 36.

L'attribuzione di incarichi specifici ai singoli consiglieri o il loro coinvolgimento in Comitati consiliari è subordinata alla loro disponibilità di tempo e risorse adeguate.

Gli Amministratori Indipendenti hanno valutato di non procedere alla nomina di un Lead Independent Director e di tale scelta hanno dato informativa alla prima riunione consiliare utile.

L'Amministratore Incaricato

L'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l'"Amministratore Incaricato") ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società quotate può essere, alternativamente, un Amministratore già investito di deleghe operative ovvero un Amministratore non destinatario di altre deleghe, che sia ritenuto particolarmente adatto allo svolgimento della funzione, il quale per effetto dell'incarico ricevuto dovrebbe essere qualificato come "esecutivo".

L'Amministratore Incaricato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue Controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema dei Controlli interni e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;

- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Rischi (o al Consiglio di Amministrazione in caso di urgenza) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. in data 10 aprile 2018 ha deliberato, di confermare la nomina del Sig. Massimo Antonio Doris quale Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi ai sensi dell'art. 7, principio 7.P.3 (a)(i), del Codice di Autodisciplina.

Il Dirigente Preposto ai sensi della L.262/05

Il Dirigente Preposto di Banca Mediolanum S.p.A. si configura come funzione specialistica con compiti di controllo nell'ambito del complessivo sistema dei controlli interni dell'Istituto.

L'art.154-bis del TUF, prevede per il DP l'obbligo di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato o di altra informativa infrannuale di natura contabile.

In particolare, il Dirigente Preposto:

- indirizza e coordina, a livello di Gruppo, la governance sulle procedure amministrative e contabili;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Gruppo sulla base della valutazione di adeguatezza del Sistema dei Controlli interni;
- informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nell'ambito dei processi amministrativi e contabili rilevati, sui risultati ottenuti e sugli eventuali gap da colmare;
- effettua le Attestazioni e le Dichiarazioni (nel rispetto dell'art.154-bis comma 2) relative all'informativa patrimoniale, economica e finanziaria prescritta dalla Legge;
- richiede, nell'ambito delle attività realizzate e alle Società estere Controllate del Gruppo, ogni informazione di natura amministrativa e contabile utile per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- propone modifiche ai processi e procedure aziendali, ivi inclusi quelli informatici, che hanno impatto diretto sulla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria;
- si avvale dell'assistenza delle altre funzioni aziendali per lo svolgimento di attività di valutazione dei rischi e di controllo dei processi/procedure, nonché di qualificate Società di consulenza.

Il Dirigente Preposto, al fine di meglio adempiere ai propri obblighi, si avvale di una commissione 262 cui fanno parte i responsabili delle principali strutture aziendali che partecipano al modello di gestione definito a fini 262, con funzioni consultive e di monitoraggio delle attività previste.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. in data 10 aprile 2018 ha deliberato con il parere favorevole del Collegio Sindacale, di confermare la nomina del Sig. Angelo Lietti quale Dirigente Preposto

alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF; al medesimo soggetto sono stati attribuiti i poteri e le funzioni di cui all'art. 154-bis TUF e alle applicabili disposizioni di legge e di regolamento.

Il Collegio Sindacale

Composizione

Il Collegio è attualmente composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti (art. 27 dello Statuto), che durano in carica tre esercizi e comunque fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del terzo esercizio. Essi sono rieleggibili.

I componenti del Collegio Sindacale devono possedere, a pena di ineleggibilità o, nel caso che vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti (ex art. 2399, comma 1, codice civile e 148 TUF) per gli stessi espressamente previsti dalla normativa applicabile, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Ai sindaci si applica l'art. 26 del TUB, concernente i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali come esplicitato nel prosieguo per il profilo degli amministratori.

Tabella 2 - Composizione attuale del Collegio Sindacale di Banca Mediolanum ()*

Composizione					
Numero	Nominativo	Data di Nascita	Carica	Data di prima nomina	Nominato in ultimo in data
1	Fava Domenico Angelo Magno (**)	11/10/1966	Presidente del Collegio Sindacale	10/04/2018	10/04/2018
2	Lunardi Antonella	25/10/1967	Sindaco Effettivo	10/04/2018	10/04/2018
3	Sala Gian Piero	10/07/1968	Sindaco Effettivo	10/04/2018	10/04/2018
4	Bruno Maria Vittoria (**)	06/03/1965	Sindaco Supplente	10/04/2018	10/04/2018
5	Santinelli Cristiano	17/07/1971	Sindaco Supplente	10/04/2018	10/04/2018
6	Trillo Maura	23/04/1972	Sindaco Supplente	10/04/2018	10/04/2018

(*) Le informazioni relative al numero e alla tipologia degli incarichi detenuti dal Presidente del Collegio Sindacale e dai Sindaci Effettivi sono disponibili e consultabili sul sito www.bancamediolanum.it alla voce "Organi Sociali" al seguente link: <https://www.bancamediolanum.it/corporate-governance/organi-sociali>

(**) Esponenti del Collegio Sindacale espressione della c.d. lista di minoranza

Esercizio della funzione di controllo

Il Collegio Sindacale, nell'espletamento delle proprie responsabilità di organo con funzione di controllo, ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. In quanto organo

con funzione di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

Al Collegio Sindacale, con decorrenza dal 10 aprile 2018, sono anche state confermate le funzioni previste dall'art. 6 del D.lgs. 231/2001 (Organismo di Vigilanza).

L'organo con funzione di controllo deve informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione delle banche o una violazione delle norme disciplinanti l'attività Bancaria. Esso verifica e approfondisce cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili. Particolare attenzione va rivolta al rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse.

Fermi restando gli obblighi di informativa alla Banca d'Italia, l'organo con funzione di controllo segnala agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

In particolare, il Collegio Sindacale:

- effettua i controlli trasversali a tutta l'organizzazione aziendale, includendo verifiche in ordine ai sistemi e alle procedure (es. quelli informativi e amministrativo-contabili), ai diversi rami di attività (finanza, credito, ecc.), all'operatività (introduzione di nuovi prodotti, ingresso in nuove aree di business o geografiche, continuità operativa, *outsourcing*);
- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework (RAF);
- vigila sul rispetto del processo ICAAP/ILAAP;
- accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel Sistema dei Controlli Interni, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate, avvalendosi inoltre delle relazioni delle funzioni di controllo che devono essere direttamente trasmesse dai responsabili delle rispettive funzioni anche all'organo con funzione di controllo;
- collabora annualmente alla relazione che la funzione di Internal Audit redige in merito ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate, oggetto di approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica;
- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa;
- vigila, nell'ambito della generale attività di verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- conserva, con riferimento al controllo contabile svolto dal revisore esterno, compiti connessi con la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali pur coordinandosi nel continuo con il soggetto incaricato del controllo contabile;
- opera in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle Controllate;
- verifica il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle Società del Gruppo;
- verifica l'adeguatezza delle procedure adottate, approvate dall'organo con funzione di supervisione strategica;
- supporta l'organo con funzione di supervisione strategica nella nomina e revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo nonché fornisce il parere per la nomina del Dirigente Preposto;
- fornisce il parere in merito all'AMD (ammontare massimo distribuibile) prima dell'approvazione da parte dell'organo con funzione di supervisione strategica, qualora la Società non dovesse rispettare il requisito combinato di riserva di capitale;

- fornisce il parere in merito al progetto di governo societario prima dell'approvazione da parte dell'organo con funzione di supervisione strategica;
- verifica la corretta applicazione dei criteri adottati dal consiglio e delle procedure di accertamento da esso utilizzate;
- verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, rendendo noto l'esito di tali controlli al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'Assemblea.

I Sindaci possono in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo sulla gestione della Banca, anche individualmente. A tal fine il Collegio può chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

In considerazione delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, nelle valutazioni di competenza del Collegio Sindacale vi rientra il dovere di accertare ed assicurare nel continuo l'idoneità dei suoi componenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza.

Il Collegio Sindacale effettua la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Collegio stesso. Tale valutazione è finalizzata a:

- individuare i principali punti di debolezza, promuovere la discussione all'interno dell'organo e definire le azioni correttive da intraprendere;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

L'autovalutazione include la verifica annuale della presenza delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 TUB e dell'art. 17 dello Statuto per l'assunzione delle cariche.

Le analisi condotte sono formalizzate in apposita documentazione che illustra metodologie e singole fasi di cui il processo è composto, soggetti coinvolti, risultati ottenuti con evidenza di punti di forza e debolezza emersi ed azioni correttive eventualmente necessarie

La documentazione è approvata dal Collegio stesso e sottoposta, ove richiesto, alla Banca d'Italia.

La Società di Revisione

In data 20 aprile 2011 l'Assemblea degli azionisti di Banca Mediolanum S.p.A. ha conferito, per gli esercizi dal 2011 al 2019, ai sensi D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, a Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale in Milano, via Tortona n. 25 iscritta all'albo delle società di revisione di cui all'art. 161, TUF e dell'art. 43, comma 1, lett.ra i), del D.Lgs. 39/2010:

- l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, inclusa la verifica della coerenza della relazione sulla gestione con i bilanci medesimi per gli effetti di quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del D.lgs. 39/2010;
- l'incarico della revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale;
- l'incarico della verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di cui all'art. 14, comma 1, lettera b) del D.lgs.39/2010.

In data 29 settembre 2015 l'Assemblea di Banca Mediolanum S.p.A. ha deliberato, *inter alia*, con effetto dalla data di efficacia della fusione di Mediolanum nella Società, l'integrazione del sopra citato incarico ai sensi del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dei relativi corrispettivi spettanti alla società di revisione per il residuo periodo di durata dell'incarico - e quindi per gli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 (incluso) - quale revisore legale dei conti di Banca Mediolanum, e più precisamente:

- per la revisione contabile del bilancio di esercizio, inclusa la verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio;
- per la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e la verifica del procedimento di consolidamento;
- per la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- per la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale e per l'attività di verifica per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

La scadenza dell'incarico avverrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019, da parte dell'Assemblea di Banca Mediolanum S.p.A. che sarà convocata nel 2020.

Al fine di garantire un periodo di avvicendamento tra l'attuale e il futuro Revisore legale (c.d. handover) adeguato alle dimensioni ed alla complessità del Gruppo Bancario Mediolanum, il Collegio Sindacale, agendo anche in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha condiviso la proposta delle competenti funzioni aziendali e, d'intesa con il management della Società e con il Consiglio di Amministrazione, ha ritenuto opportuno anticipare la procedura selettiva per l'assegnazione dell'incarico di revisione legale per il novennio 2020-2028, avviandola già nel corso dell'Esercizio.

L'affidamento del relativo incarico è stato deliberato dall'Assemblea dei soci del 9 aprile 2019 con effetto dall'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31.12.2019.

I Comitati endo-consiliari interni al Consiglio di Amministrazione

Banca Mediolanum S.p.A., all'interno dell'organo con funzione di supervisione strategica (ruolo ricoperto dal Consiglio di Amministrazione) prevede quattro Comitati e precisamente: il "Comitato Nomine", il "Comitato Rischi", il "Comitato Remunerazioni" e il "Comitato degli Amministratori Indipendenti".

L'istituzione di tali Comitati non comporta alcuna limitazione dei poteri decisionali e della responsabilità del Consiglio di Amministrazione.

Le regole di funzionamento con riferimento a "Convocazione e agenda" e "Validità e verbalizzazione" sono le medesime per tutti i Comitati endo – consiliari come di seguito definito.

I Comitati endo-consiliari, per l'adempimento dei propri compiti, dispongono di un proprio budget preventivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tabella 3 - Composizione attuale dei Comitati endoconsiliari di Banca Mediolanum

Componenti	Comitato Rischi	Comitato Nomine	Comitato Remunerazioni	Comitato degli Amministratori Indipendenti
Frasca Francesco Maria (Consigliere Indipendente)	Presidente			Membro
Omarini Anna Eugenia Maria (Consigliere Indipendente)	Membro		Membro	
Bianchi Bruno (Consigliere non esecutivo)	Membro			
Notari Mario (Consigliere Indipendente)		Presidente	Presidente	
Pierantoni Roberta (Consigliere Indipendente)		Membro		
Annalisa Sara Doris (Consigliere non esecutivo)		Membro		
Giovanni Pirovano (Consigliere non esecutivo)			Membro	
Sarubbi Giacinto Gaetano (Consigliere Indipendente)				Presidente
Paola Durante (Consigliere Indipendente)				Membro

Convocazione e agenda

La convocazione delle riunioni avviene normalmente ad opera del Presidente o su delega di quest'ultimo dal Segretario, salvo che ne facciano richiesta almeno altri due suoi membri.

La riunione può essere indetta anche in luogo diverso da quello della sede sociale.

L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, nonché l'elenco delle materie da trattare al fine di consentire una partecipazione meditata e consapevole (salvo ostino particolari ragioni di riservatezza).

La convocazione è fatta alternativamente:

- ordinariamente, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, mediante spedizione a ciascun componente e partecipante del Comitato di lettera raccomandata oppure telegramma, telefax o messaggio di posta elettronica. In questo caso, viene inoltre messa a disposizione dei partecipanti, di norma con un anticipo di 48 ore prima della riunione, la principale documentazione a supporto e le informazioni necessarie per consentire ai medesimi di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione;
- in caso di urgenza, almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza mediante spedizione a ciascun componente e partecipante del Comitato di telegramma oppure telefax o messaggio di posta elettronica. In questo caso, viene inoltre messa a disposizione dei componenti e dei partecipanti, contestualmente all'invio dell'avviso di convocazione, ove possibile, l'opportuna documentazione propositiva di supporto e le informazioni necessarie per consentire ai medesimi di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione.

Le riunioni del Comitato possono tenersi per audioconferenza o videoconferenza, a condizione che ciascun componente e partecipante possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei componenti/partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati. Verificandosi tali presupposti, il Comitato si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il Segretario, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

L'avviso viene inviato agli indirizzi o recapiti previamente comunicati dai destinatari. Per la medesima convocazione possono essere utilizzati anche più d'uno dei mezzi sopra elencati.

La Segreteria è individuata di norma nella Divisione Affari Societari.

Validità e verbalizzazione

Per la validità della costituzione del Comitato è richiesta la presenza della maggioranza dei suoi componenti, e, in difetto di convocazione, la presenza di tutti i suoi componenti.

Le determinazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei componenti presenti e sono constatate da processo verbale, firmato dal Presidente della riunione e dal Segretario. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Comitato Rischi

Mandato e poteri

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. In tale ambito particolare attenzione deve essere riposta dal Comitato a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato:

- nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 3, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance"); esprime altresì pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle modalità regolamentari e gestionali con cui valutare i rischi a cui risulta esposta la Banca ed il Gruppo;
- assiste, esprimendo un parere, il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, effettuata almeno annualmente, della conformità, dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, l'organizzazione aziendale ed i requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, nonché verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni ed alle linee del Consiglio di Amministrazione; coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 3. Inoltre, porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato. In particolare, esprime un parere in merito a:
 - l'effettivo rispetto ed applicazione da parte della Funzione Compliance, della Funzione Antiriciclaggio, della Funzione Risk Management, e della Funzione Internal Audit degli indirizzi definiti in materia di svolgimento delle attività di controllo;
 - l'adeguatezza quali-quantitativa della Funzione Compliance, della Funzione Antiriciclaggio, della Funzione Risk Management, e della Funzione Internal Audit, nonché il possesso da parte delle stesse di un'autonomia di giudizio appropriata;
 - la coerenza con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici del più generale modello di controllo della Banca e del Gruppo; ai fini di cui ai punti precedenti, valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
 - la definizione della politica aziendale di esternalizzazione, anche di funzioni aziendali di controllo;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle "linee guida" e delle "policy" in materia di rischi e sistema di controlli interni anche in coerenza con la propensione al rischio prescelta. In particolare, formula proposte in merito a:
 - le modalità di esercizio delle attività di controllo strategico, gestionale e tecnico-operative nei confronti delle singole Società e del Gruppo;
 - l'assetto di controllo di Gruppo con particolare riferimento alle scelte di accentramento di specifiche funzioni di controllo in conformità alle disposizioni di Vigilanza;
 - il modello organizzativo a supporto delle funzioni di controllo, le linee guida sulle rispettive attività, necessarie per la determinazione dei relativi regolamenti, il coordinamento delle diverse funzioni;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi, e del RAF. In particolare, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF ed esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali; in tale ambito collabora con il

Comitato Remunerazioni;

- esamina preventivamente i programmi, il piano di attività e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione, (predisposte rispettivamente dai Responsabili delle Funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Internal Audit), nonché le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit, ovvero dal Collegio Sindacale o da indagini e/o esami di terzi. Può chiedere alla funzione di Internal Audit, laddove ne ravvisi la necessità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee generali dell'ICAAP/ILAAP ed esprime un parere in merito all'attuazione delle stesse, nonché delle relative risultanze con oggetto l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo, nonché i risultati dell'auto-valutazione della Capogruppo in merito al processo;
- esamina nello specifico il processo di analisi del rischio informatico ed il rapporto sintetico annuale sulla situazione di tale rischio;
- esamina gli esiti dei controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero gruppo e le singole componenti;
- è destinatario di informazioni e proposte formulate dal Comitato manageriale di Direzione negli ambiti previsti dal "Piano di Recovery", per le valutazioni di competenza da trasmettere al Consiglio di Amministrazione;
- vigila sul rispetto, da parte dei destinatari, dei valori etici e delle regole di condotta indicate nel Codice Etico; coordina, per il tramite delle funzioni competenti, le iniziative di diffusione, formazione e comunicazione degli stessi valori e regole di condotte promosse da Banca Mediolanum e dalle società da queste controllate;
- supporta con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli nonché da eventuali violazioni dei principi di comportamento e di controllo;
- supporta le decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito alle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, valutando preliminarmente al Consiglio di Amministrazione il Bilancio di sostenibilità;
- individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- con riferimento all'informativa finanziaria:
 - valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; a tal fine si coordina con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con il revisore legale e con il Collegio Sindacale;
 - esamina l'informativa ricevuta dal Chief Financial Officer/Dirigente Preposto ai sensi della L.262/05 in merito al corretto utilizzo dei principi contabili ed alla loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie anche con riferimento al bilancio consolidato;
 - esamina le situazioni trimestrali e semestrali nonché le relazioni finanziarie annuali, sulla base delle relazioni del Chief Financial Officer;
 - riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione

finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

con riferimento alla regolamentazione concernente i conflitti di interesse, ove la materia non rientri nelle competenze del Comitato degli Amministratori Indipendenti:

- si esprime in ordine alle procedure per l'individuazione e gestione delle operazioni in conflitto di interesse della Banca e delle Società del Gruppo;
- valuta specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interesse al riguardo, con riferimento alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati di Banca Mediolanum S.p.A. ai sensi della Delibera Consob n. 17221, della Circolare n° 285 di Banca d'Italia e nel rispetto della regolamentazione interna (Regolamento sulla gestione delle operazioni con parti correlate di Banca Mediolanum e soggetti collegati del Gruppo Bancario Mediolanum):
 - nel caso di operazioni di minore rilevanza, rilascia specifici pareri motivati non vincolanti
 - verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento
 - svolge le ulteriori funzioni che gli vengono affidate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi ha poteri propositivi, consultivi ed istruttori, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri con l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Il Comitato Rischi ha facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni ove necessario. Il Comitato ed il Collegio Sindacale si scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti. In tale contesto può avvalersi anche di esperti esterni e – ove necessario – interloquire direttamente con le funzioni di controllo.

Composizione

Il Comitato Rischi è composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti.

Il Comitato Rischi individua al suo interno un Presidente, scelto tra i componenti indipendenti.

I membri del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti di rischio della Banca, almeno un componente possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Ai lavori del Comitato partecipano almeno un componente del Collegio Sindacale ed il Responsabile del Risk Management.

Alle riunioni del Comitato Rischi possono inoltre partecipare oltre ai suoi membri, su invito del Presidente, a titolo di supporto:

- Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- Responsabile Compliance
- Responsabile Internal Audit
- Responsabile Antiriciclaggio
- Responsabili delle Direzioni/Divisioni, in funzione degli argomenti

Per l'efficace funzionamento del Comitato è prevista la facoltà di delega da parte dei partecipanti a propri collaboratori per specifici argomenti che necessitassero di approfondimenti puntuali, solo in caso di assenza giustificata o impedimento.

Frequenza

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza almeno trimestrale e comunque in tempo utile per svolgere i propri compiti sulle materie per le quali deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Flussi informativi

Il Comitato Rischi riferisce, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte.

Comitato Remunerazioni

Mandato e poteri

Il Comitato Remunerazioni svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazioni, assicurando che i criteri sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo siano coerenti con la gestione dei profili di rischio, di capitale e di liquidità.

Il Comitato Remunerazioni:

- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, ivi inclusi gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- formula al Consiglio di Amministrazione proposte per i compensi, e più generale per il sistema di remunerazione e incentivazione, dei membri degli Organi con funzione di supervisione strategica e di gestione delle Società bancarie estere del Gruppo anche in relazione ai risultati economici conseguiti ed al raggiungimento di obiettivi specifici, monitorandone anche l'applicazione;
- con riferimento ai punti precedenti, fornisce indicazioni di natura consultiva su:
 - il processo adottato per l'elaborazione delle politiche di remunerazione; al riguardo, il Comitato medesimo assicura il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali competenti, ad esempio Risorse Umane, Carriera, Pianificazione organizzazione Rete Commerciale, Funzione Compliance, Funzione Risk Management, Funzione Internal Audit;
 - il processo di auto-valutazione del personale più rilevante nonché dei criteri di rilevanza utilizzati;
 - la struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione con particolare riferimento:
 - all'equilibrio tra componente fissa e variabile;
 - agli indicatori di performance e ai meccanismi di correzione per il rischio sia ex ante sia ex post rispetto ai quali parametrare e potere eventualmente rettificare, a consuntivo, la componente variabile;
 - alla ripartizione tra compensi basati su strumenti finanziari e premi monetari nonché alle collegate

scelte e meccanismi di differimento;

- in relazione al punto precedente, all'eventuale utilizzo di piani basati su strumenti finanziari da fare approvare all'Assemblea. Al riguardo, cura tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione;
- la coerenza generale delle politiche con il livello di rischio e l'effettività e stabilità dei risultati, condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- la tipologia e l'impatto delle eventuali modificazioni rispetto alle politiche già approvate;
- il processo adottato per l'informativa ex post da fornire all'Assemblea sull'attuazione delle politiche;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei soci;
- propone, nel rispetto dell'attuazione del processo di auto-valutazione del "personale rilevante", l'elenco dei soggetti aziendali da considerare "rilevanti"; al riguardo, valuta l'inclusione all'interno dell'elenco medesimo di determinati soggetti aziendali considerati "potenzialmente rilevanti";
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica circa la coerenza complessiva, l'adeguatezza e la concreta applicazione delle politiche retributive di Gruppo approvate dall'Assemblea rispetto alla sana e prudente gestione ed alle strategie di lungo periodo del Gruppo; al riguardo:
 - formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
 - monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani basati su strumenti finanziari eventualmente approvati dall'Assemblea in relazione al mutamento dello scenario di riferimento;
 - monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in merito ai compensi del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato, degli Amministratori investiti di particolari cariche, del Direttore Generale e, più generale del "personale rilevante" a tal fine, riceve apposita informativa dalle funzioni di controllo;
 - vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione ed in particolare con il Comitato Rischi;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Il Comitato Remunerazioni ha poteri propositivi, consultivi ed istruttori, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri con l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Il Comitato Remunerazioni ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti, nonché dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa.

Infine, con riferimento a Mediolanum Gestione Fondi SGR, svolge funzioni riguardanti le politiche di remunerazione e i sistemi di incentivazione della controllata, in particolare:

- riesamina formalmente una serie di ipotesi per verificare come il sistema di remunerazione reagirà ad eventi futuri, esterni e interni, e sottoporlo anche a test retrospettivi;

- verifica l'allineamento del sistema di remunerazione ed incentivazione alla strategia, ai rischi e agli interessi del gestore e degli OICVM e dei FIA gestiti;
- assicura il coinvolgimento dei relativi organi di governo/funzioni aziendali, in coerenza con quanto stabilito in coerenza con la normativa di settore tempo per tempo vigente.

Composizione

Il Comitato Remunerazioni è composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti.

Almeno un componente del Comitato Remunerazioni deve essere in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il Comitato Remunerazioni individua al suo interno un Presidente, scelto tra i componenti indipendenti.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato ed il Responsabile delle Risorse Umane.

Alle riunioni del Comitato Remunerazioni possono partecipare oltre ai suoi membri, su invito del Presidente, a titolo consultivo e di supporto:

- Responsabile Compliance
- Responsabile Risk Management
- Responsabile Internal Audit
- Responsabile Carriera, Pianificazione organizzazione Rete Commerciale e strumenti rete in considerazione della gestione delle politiche di remunerazione della Rete di Vendita

Per l'efficace funzionamento del Comitato è prevista la facoltà di delega da parte dei partecipanti a propri collaboratori per specifici argomenti che necessitassero di approfondimenti puntuali, solo in caso di assenza giustificata o impedimento.

Frequenza

Il Comitato Remunerazioni si riunisce all'occorrenza e comunque in tempo utile per svolgere i propri compiti sulle materie per le quali deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Flussi informativi

Il Comitato Remunerazioni, ogni qualvolta si riunisce, riferisce al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Remunerazioni fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta anche all'Assemblea dei soci.

Comitato Nomine

Mandato e poteri

Il Comitato Nomine svolge funzioni di supporto all'Organo con funzione di supervisione strategica (OFSS) ed all'organo con funzione di gestione (OFG).

Il Comitato Nomine ha poteri propositivi, consultivi ed istruttori, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri con l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa. Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio alla Banca.

Il Comitato:

- supporta la nomina o cooptazione dei consiglieri secondo quanto disposto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 (numero massimo di incarichi in società quotate per amministratori e sindaci) e 1.C.4 (deroghe al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c. approvate dall'Assemblea) del Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori Indipendenti;
- con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine – fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle Banche quotate – fissa un obiettivo in termini di quota di genere meno rappresentato e predisporre un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nel processo di autovalutazione degli organi, secondo quanto previsto dalla Circolare 285, nonché nella verifica delle condizioni ai sensi dell'art. 26 TUB e nella definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Circolare 285.

Nell'ambito delle previsioni della "Policy – Succession Plan":

- definisce i requisiti professionali e il profilo delle risorse da identificare per le posizioni di Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- esamina i risultati delle ricerche effettuate, sottopone al Consiglio di Amministrazione i possibili candidati, siano essi identificati all'interno o all'esterno del Gruppo, per le relative deliberazioni.

Il Comitato supporta l'elaborazione della proposta, da parte del Comitato Rischi, di designazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno, la cui nomina compete al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti, nonché dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa.

Il Comitato può, altresì, avvalersi delle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di esperti esterni ove necessario.

Composizione

Il Comitato Nomine è composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti.

Il Comitato Nomine individua al suo interno un Presidente, scelto tra i componenti indipendenti.

Alle riunioni del Comitato Nomine possono partecipare oltre ai suoi membri, su invito del Presidente, a titolo consultivo e di supporto:

- Responsabile Risorse Umane
- Responsabile Compliance

Per l'efficace funzionamento del Comitato è prevista la facoltà di delega da parte dei partecipanti a propri collaboratori per specifici argomenti che necessitassero di approfondimenti puntuali, solo in caso di assenza giustificata o impedimento.

Frequenza

Il Comitato Nomine si riunisce all'occorrenza e comunque in tempo utile per svolgere i propri compiti sulle materie per le quali deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Flussi informativi

Il Comitato Nomine, ogni qualvolta si riunisce, riferisce al Consiglio di Amministrazione.

Comitato degli Amministratori Indipendenti

Mandato e poteri:

Il Comitato degli Amministratori Indipendenti svolge un ruolo di valutazione e proposta in materia di controlli interni relativamente alla gestione delle operazioni con parti correlate di Banca Mediolanum e soggetti collegati del Gruppo Bancario Mediolanum e all'assunzione e gestione di partecipazioni, nonché di generale supporto al Consiglio di Amministrazione su ulteriori temi giudicati dal Consiglio medesimo rilevanti per la gestione sociale.

In particolare:

- valuta il processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati esprimendo, nei casi previsti, i pareri prescritti dalla normativa in merito alle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza ai sensi del "Regolamento sulla gestione delle operazioni con parti correlate di Banca Mediolanum e soggetti collegati del Gruppo Bancario Mediolanum";
- valuta la generale coerenza dell'attività svolta nel comparto partecipazioni con gli indirizzi strategici e gestionali per l'intero Gruppo Bancario, nell'ambito e nei limiti previsti dalla Policy in materia di partecipazioni detenibili;
- unitamente agli altri Amministratori Indipendenti presenti nel Consiglio di Amministrazione, valuta e monitora la governance della Banca presentando al Consiglio medesimo le eventuali proposte di variazioni o integrazioni al sistema di Corporate Governance ritenute opportune e coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella redazione dell'annuale "Relazione sul Governo Societario" al fine della sua divulgazione agli azionisti ed al mercato.

Composizione:

Il Comitato degli Amministratori Indipendenti è composto da tre Amministratori, tutti indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato individua al suo interno un Presidente, qualora non designato dal Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato degli Amministratori Indipendenti possono partecipare oltre ai suoi membri, su invito

del Presidente, a titolo consultivo e di supporto:

- Responsabile Compliance
- Responsabile Risk Management
- Responsabile Internal Audit
- Esponenti aziendali di Società del Gruppo, inteso anche come Conglomerato finanziario, in funzione degli argomenti
- Il Presidente del Collegio Sindacale o i Sindaci da lui designati.

Frequenza

Il Comitato degli Amministratori indipendenti si riunisce all'occorrenza, anche su convocazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, e comunque almeno annualmente unitamente agli altri Amministratori indipendenti presenti in Consiglio per le valutazioni riguardanti la "Relazione sul Governo Societario", in tempo utile per svolgere i compiti attribuiti.

In relazione all'attività di valutazione della coerenza di operazioni rispetto agli indirizzi strategici e gestionali della Banca nel comparto delle partecipazioni, le riunioni del Comitato degli Amministratori indipendenti possono essere tenute a latere del Comitato Manageriale "Governance di Gruppo" al quale in tale occasione sono invitati anche gli Amministratori indipendenti componenti del Comitato.

Flussi informativi

Il Comitato degli Amministratori indipendenti riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta alla prima riunione consiliare utile.

Piani di successione

In data 20 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A., previo parere favorevole del Comitato Nomine, ha approvato la Succession Plan policy.

Tale policy, predisposta in un'ottica di *best practice* ed in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) è volta a formalizzare i piani con cui assicurare l'ordinata successione – inter alia – nelle posizioni di vertice dell'esecutivo, segnatamente l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa, al fine di garantire continuità in coerenza con i piani strategici aziendali e di evitare ricadute economiche o reputazionali alla Banca.

Tale processo è inoltre finalizzato a tutelare l'azienda dall'eventuale scopertura organizzativa su specifici ruoli, garantendo la tempestiva sostituzione per quelle risorse che in azienda ricoprono posizioni apicali e/o ruoli considerati chiave per il gruppo.

Con riferimento alle posizioni di vertice dell'esecutivo, è stato predisposto un processo che si attiva prontamente al verificarsi di un qualsiasi evento che ne determini la non continuità nell'azione e quindi la necessità di nominare un successore.

La policy in parola prevede in questi casi che il Comitato Nomine avvii il processo, definendo i requisiti che compongono il profilo della risorsa da identificare. Con il supporto delle funzioni aziendali preposte, si dovrebbe poi procedere all'attività di c.d. *scouting* "interna" del personale (amministratori, dipendenti, collaboratori, ecc.) con lo scopo di ricercare e identificare, all'interno del perimetro di Gruppo, i possibili sostituti immediati per la posizione considerata. In contemporanea, dovrà essere avviata un'attività di c.d. *scouting* "esterna" al fine di individuare sul mercato possibili candidati in possesso dei requisiti espressi dal Comitato Nomine. I risultati delle analisi interne ed esterne verranno quindi messi a disposizione del Comitato Nomine che, a sua volta, sottoporrà i potenziali candidati al Consiglio di Amministrazione.

Sistema e prassi di remunerazione e incentivazione

Le informazioni inerenti i sistemi di remunerazione e incentivazione sono riportate in dettaglio nel documento denominato “Relazione sulle Politiche Retributive di Gruppo” predisposto dalla Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A., ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 e Titolo IV Capitolo 2 Sezione VI della Circolare 285/2013 di Banca d’Italia (25° aggiornamento del 23 ottobre 2018), ed hanno valenza per l’intero Gruppo Bancario.

L’ultima versione del sopracitato documento è stata approvata in data 28 febbraio 2019 dal Consiglio di Amministrazione della società e in data 9 aprile 2019 dall’Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum S.p.A..

L’informativa è inoltre redatta in conformità allo schema 7-bis dell’Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob 11971 e prevede due distinte sezioni.

- SEZIONE I:
 - illustra la politica del Gruppo in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all’esercizio successivo, nonché del personale più rilevante ai sensi delle disposizioni di Vigilanza;
 - illustra le procedure utilizzate per l’adozione e l’attuazione di tale politica.
- SEZIONE II:
 - rappresenta nel dettaglio le informazioni relative all’attuazione delle politiche del precedente esercizio e ai meccanismi di funzionamento dei sistemi di incentivazione adottati;
 - fornisce un’adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione e illustra analiticamente i compensi corrisposti nell’esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da Società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell’attività svolta nell’esercizio di riferimento, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell’esercizio di riferimento.

Più in generale, le Politiche retributive definite da Banca Mediolanum S.p.A. perseguono l’obiettivo di attrarre e mantenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell’impresa e quello di fornire un incentivo volto ad accrescerne l’impegno per il miglioramento delle performance aziendali, attraverso la soddisfazione e la motivazione personale.

Inoltre, l’applicazione delle politiche retributive assicura un miglior allineamento tra i destinatari delle medesime e gli Azionisti di Banca Mediolanum S.p.A. e del Gruppo, sia in un’ottica di breve periodo, attraverso la massimizzazione della creazione di valore per gli Azionisti, sia in un’ottica di medio/lungo periodo, attraverso un’attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di medio/lungo termine.

Al riguardo, i criteri di remunerazione e d’incentivazione basati su parametri oggettivi legati alle performance e in linea con gli obiettivi strategici di medio/lungo periodo rappresentano lo strumento in grado di maggiormente stimolare l’impegno di tutti i soggetti e conseguentemente rispondere al meglio agli interessi del Gruppo.

La predetta documentazione completa è disponibile e consultabile sul sito www.bancamediolanum.it, nella sezione “Corporate Governance”, alla voce “Assemblea degli Azionisti”, al seguente link: <https://www.bancamediolanum.it/corporate-governance/assemblea-azionisti-2019/>.